



COMUNE DI NAPOLI
MUNICIPALITA' 6
PONTICELLI - BARRA - S. GIOVANNI A TEDESCO

**PIANO PARTICOLAREGGIATO
 DI INIZIATIVA PRIVATA**
 ai sensi dell'art. 26, comma 2, lettera a)
 della Legge regionale Campania n° 16/2004
LOTTO IN VIA MADONNELLE - PONTICELLI

Proponente:



ABBATE COSTRUZIONI e AMBIENTE Spa
 Via Porzio Centro Direzionale Is E3 snc
 Palazzo Avalon
 80143 Napoli
 e-mail: abbatecostruzioni@pec.it

ABBATE COSTRUZIONI e AMBIENTE s.r.l.
 Via G. Porzio, Is. E/3 - 80143 NAPOLI
 Cod. Fisc. P. IVA 07799404216
 N. REA: 910768

Progetto:

COPEC
 Costruzioni opere edili civili S.r.l.



COPEC Srl
 Via Tino di Camaino,6
 80128 Napoli
 e-mail: copec.cantieri@gmail.com
 tel: +39 0815780779 fax: +39 0812209217
 Direttore Tecnico: Arch. Michela GENOVESE

Collaboratori:
 arch. Marta Monti
 arch. Ruben D'Alessandro

Consulente Legale:
 avv. Maria Laura D'Angelo



PROPOSTA DEFINITIVA DI PIANO

GENERALI

Norme tecniche di attuazione del PUA

NOME FILE		AMB. SOFT.	SCALA		
			-		
REV	DATA	REVISIONE - DESCRIZIONE	Redatto	Verificato	Approvato
1	11-2015				

G

08

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PUA

Parte I - Disciplina generale

Art.1

(finalità del piano)

1. Il presente Piano Urbanistico Attuativo ha valore di piano particolareggiato di cui al comma 2 dell'art. 26 della Legge Regione Campania 16/2004 e art. 13 della Legge 1150/42, in seguito denominato PUA, è redatto ai sensi della Variante al Piano regolatore generale centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 323 dell'11 giugno 2004 e, in conformità alle previsioni in essa contenute, definisce il territorio compreso nell'ambito 18 - Ponticelli, assoggettato a pianificazione esecutiva.

2. Il piano persegue le seguenti finalità:
 - la riqualificazione di un'area degradata con il ripristino della conformazione naturale dei luoghi;
 - la realizzazione di un quartiere di edilizia residenziale costituito da unità abitative adeguate ai più moderni standard qualitativi europei;
 - l'adeguamento delle dotazioni di attrezzature, dimensionati ai livelli di standard previsti dalle vigenti normative, con la realizzazione di spazi pubblici a verde e parcheggi.

3. Per il conseguimento delle suddette finalità sono stabilite per unità minime d'intervento le trasformazioni ammissibili e le utilizzazioni compatibili.

Art.2

1. Il presente piano particolareggiato è costituito dai seguenti elaborati:

Codice		GENERALI
Argomento	n° ELAB.	
G	01	Elenco elaborati
G	02	Relazione illustrativa del progetto di Piano
G	03	Relazione geologica - tecnica: carte tematiche, tabelle e schede stratigrafiche, planimetria generale, calcoli geotecnici, elaborazione dati STP
G	03bis	Relazione geotecnica: modellazione sismica
G	04	Piano particellare dell'area oggetto dell'intervento: estratto di mappa catastale, tabella con individuazione delle particelle pubbliche e private, certificati catastali delle particelle comprese nel piano
G	05	Piano particellare di esproprio
G	06	Perizia di stima delle particelle dell'area del piano
G	07	Titoli di proprietà
G	08	Norme tecniche di attuazione del PUA
G	09	Relazione acustica
G	10	Schema di convenzione
G	11	Relazione energetica
G	12	Relazione agronomica (nota integrativa sulle opere a verde di progetto)
ELABORATI DI ANALISI		
A	01	Documentazione fotografica
A	02	Corografia generale con individuazione dell'area oggetto del PUA
A	03	Stralcio della strumentazione urbanistica vigente_Variante PRG: Zonizzazione (tav. 5, tav. 6, tav. 8) - Schema ambito 18 Ponticelli
A	04	Stralcio della strumentazione urbanistica vigente_Variante PRG: Sistema di trasporto su ferro (tav. 9), Sistema della viabilità primaria (tav.10), Stralcio della zonizzazione del territorio in prospettiva sismica (tav.11)
A	05	Stralcio del Piano delle 100 Stazioni
A	06	Stralci delle tavole dei vincoli geomorfologico, paesaggistico e delle aree di interesse archeologico
A	07	Stralci delle carte della pericolosità idraulica, della pericolosità da frana e del rischio atteso

A	08	Stralci delle tavole della carta del valore esposto, della carta delle infrastrutture, della carta della zonizzazione urbanistica e della carta dell'uso del suolo
A	09	Carta Geolitologica con rappresentazione delle formazioni affioranti e l'assetto delle stesse, con la definizione della stratigrafia e delle strutture presenti Carta Geomorfologica e della stabilità. Carta Idrogeologica con rappresentazione della situazione idrologica ed idrogeologica
A	10	Inquadramento territoriale e iniziative in corso
A	11	Stralcio della zonizzazione acustica
A	12	Sovrapposizione delle planimetrie: zonizzazione, catastale, stato attuale e di progetto
A	13	Planimetria dello stato attuale con individuazione e quantificazione delle aree pubbliche e private
A	14	Rilievo plano altimetrico Stato di fatto: planimetria della consistenza edilizia
A	15	Stato di fatto: profili di rilievo
		ELABORATI DI PROGETTO
P	01	Individuazione delle Unità Minime d'Intervento: nuove destinazioni d'uso delle aree e degli immobili
P	02	Planimetria di progetto
P	03	Planimetria su mappa catastale aggiornata
P	04	Planimetria delle urbanizzazioni primarie e secondarie
P	05	Individuazione su base catastale e quantificazione delle aree da cedere all'amministrazione comunale
P	06	Planimetria dello stato di progetto con individuazione e quantificazione delle aree pubbliche private
P	07	Sistema degli accessi e dei recinti
P	08	Tavola di sovrapposizione tra le preesistenze e le nuove opere _Demolizione e nuova edificazione
P	09	Profili altimetrici di progetto
P	10	Elaborazione 3D
		ELABORATI DI PROGETTO PRELIMINARE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE
U	01	Verde pubblico attrezzato
U	02	Attrezzature sportive - campo da calcetto e campo polivalente
U	03	Attrezzature sportive - locale spogliatoi/servizi
U	04	Centro di aggregazione sociale
U	05	Parcheggio pubblico
U	06	Verde di pertinenza stradale su fascia demaniale

U	07	Rete stradale
U	08	Rete fognaria (acque bianche e nere)
U	09	Rete gas
U	10	Rete idrica
U	11	Rete di irrigazione
U	12	Rete illuminazione pubblica
U	13	Rete di distribuzione telefonica e telematica
U	14	Calcolo sommario della spesa delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie e quadro economico

Art.3

(Definizione dell'area)

1. La Tav. P_02 identifica l'area compresa nel piano urbanistico attuativo come definita all'art. 1 delle presenti norme.
2. La superficie compresa nel presente piano, definita come sopra, costa di **16.425,40 mq.**

Area pubblica mq 2.340,40
Area privata dei proponenti mq 14.070,00
Area privata di soggetti terzi mq 15,00

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 33 della Lrc n. 16/2004 e dall'art. 12 del "Regolamento di attuazione per il governo del territorio" n. 5 del 04.08.2011, si dà atto che le aree di cui sopra sviluppano le seguenti capacità edificatorie:

Area privata dei proponenti 14.070,00 mq x 2 mc/mq = 28.140 mc
Area privata di soggetti terzi 15,00 mq x 2 mc/mq = 30 mc

La superficie da destinare ad attrezzature pubbliche e da cedere all'Amministrazione richiesta dal Dm 1444/68 (standard) ammonta complessivamente a 6.802 mq.

Le relative quote proporzionali sono così ripartite:

Area privata dei proponenti 6.802 mq x 0,9989 = 6.794,52 mq
Area privata di soggetti terzi 6.802 mq x 0,0011 = 7,48 mq

Art.4

(Normativa di riferimento)

Il progetto del Piano Urbanistico Attuativo è stato redatto secondo:

- Regolamento n. 5 – Regione Campania - del 4 agosto 2011 “Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio”;
- Legge Regionale n.14 - Regione Campania - del 20 marzo 1982 e s.m.i. “Indirizzi programmatici e direttive fondamentali relative all’esercizio delle funzioni delegate in materia di urbanistica”;
- Legge Regionale n. 1 - Regione Campania - del 9 gennaio 2014 “Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale”;
- Variante al piano regolatore generale centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 323 dell’11 giugno 2004;
- Decreto Ministeriale n.1444 del 2 aprile 1968, “limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell’art. 17 della legge n. 765 del 1967”;
- Norme Tecniche di Attuazione della Variante al PRG del Comune di Napoli;
- Strumento di Intervento per l’Apparato Distributivo (S.I.A.D.) approvato dal C.C. di Napoli con Delibera n. 46 del 9 marzo 2001;
- I quaderni del governo del territorio – Regione Campania – n.1 “Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n.5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio”.
- Regolamento Edilizio del Comune di Napoli, artt. 33 della legge 17 agosto 1942 n. 1150, adottato con delibera di Consiglio comunale n. 104 del 28/04/1998, approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 47 del 05/05/1999

Art.5

(Norme sismiche e di difesa del suolo)

1. Il territorio comunale di Napoli è classificato “sismico” dalla normativa vigente, con grado di sismicità S=9. Si applicano pertanto per detto territorio le vigenti normative antisismiche. Gli interventi di costruzione, riportati nel progetto esecutivo dell’opera da realizzare, sono soggetti all’approvazione dell’ufficio tecnico regionale competente.

2. Le indagini geognostiche riportate nella relazione geologica prevista dall’articolo 1 della Lr 29 novembre 1983 n.9 e riferite alle opere interrato e fuori terra, documentano la consistenza del sottosuolo, la presenza di cavità, di piani di scivolamento, di materiali di riporto. Inoltre

documentano le ipotesi di equilibrio e gli effetti determinati sul sottosuolo dalle opere una volta realizzate. Le indagini e il progetto hanno tenuto conto della presenza di corpi idrici (pozzi, falde acquifere, vasche di accumulo anche naturali), formulando previsioni dettagliate per la loro tutela e gli scenari di interferenza e degli effetti determinati dalla realizzazione delle opere previste.

Art.6

(Reti di sotto-servizi e impianti tecnici)

1. Prima della realizzazione di opere interrato su suolo gravato da specifica servitù è fatto obbligo di consultare le aziende, le amministrazioni e in generale tutti i soggetti che gestiscono la rete dei servizi e dei relativi impianti, nonché il servizio fognatura comunale, al fine di determinare l'eventuale interferenza tra le opere da realizzare e le suddette reti e, nel caso di realizzazione di nuove reti di servizi o tratti di esse, le prescrizioni tecniche relative alla loro realizzazione.
2. Gli impianti tecnici e i relativi volumi, da prevedersi sulla copertura degli edifici dovranno essere arretrati rispetto alle facciate di almeno 2,40 metri e contenuti nell'altezza massima di 2,40 metri. Per gli impianti di ricezione delle trasmissioni radiotelevisive con sistemi tradizionali ad antenna o satellitari è prescritta l'adozione di sistema unitario di centralizzazione.

Parte II – Disciplina degli interventi – Trasformazioni ammissibili e utilizzazioni compatibili

Art. 7

(disciplina per l'attuazione degli interventi)

L'ambito d'intervento del Piano Urbanistico Attuativo è stato suddiviso in 11 unità minime di intervento (UMI), ognuna delle quali autonoma e funzionale (cfr. elaborato P_01).

In particolare nelle zone destinate all'edificazione, sono consentite le seguenti volumetrie:

A carattere privato (residenziale e commerciale)

UMI 1 _ volume 8.262,80 mc

UMI 2 _ volume 8.262,80 mc

UMI 3 _ volume 8.748,00 mc

UMI 11 _ volume 2.822,15 mc

Le suindicate volumetrie rientrano nella volumetria massima ammissibile (come si specifica nel successivo art. 11).

Art. 8

(tempistica di esecuzione delle opere di urbanizzazione)

Gli interventi pubblici e di uso pubblico dovranno avere inizio entro e non oltre il termine di due anni dall'approvazione dei progetti definitivi delle opere di Urbanizzazione.

Le Opere di Urbanizzazione dovranno essere completate entro i termini di cui ai cronoprogrammi dei progetti definitivi approvati.

Art. 9

(demolizioni)

Nelle aree ricomprese nel perimetro del piano attuativo insistono alcuni manufatti, individuati nell'elaborato progettuale n. P_08, di cui è prevista la demolizione.

I manufatti contraddistinti con la lettera "A" risultano autorizzati con Concessione edilizia in sanatoria con procedura semplificata – Delibera di C.C. n°235 del 09/07/2002- pratica condono edilizio n°14998/0/1995-Disposizione Dirigenziale n°1773/A.C. del 25/07/2006 emessa ai sensi della Delibera di C.C. n°235 del 09/07/2002 – Prot. n°9.906/P.S. del 25/07/2006.

Tali manufatti dovranno essere demoliti prima dell'inizio dei lavori di cui ai permessi di costruire inerenti ai lotti su cui insistono ovvero prima dell'inizio dei lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione di cui ai progetti definitivi approvati.

Per quanto riguarda, invece, i manufatti realizzati in assenza di titolo abilitativo, sono state presentate domande di concessione in sanatoria con prot. n° 1392/04 in data 19/07/2004, prot. n° 1393/04 in data 19/07/2004 e pratica n°698/04 del 30/03/2004.

Tali manufatti dovranno essere demoliti prima dell'inizio dei lavori di cui ai permessi di costruire inerenti i lotti su cui insistono ovvero prima dell'inizio dei lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione di cui ai progetti definitivi approvati.

Art. 10

(destinazioni d'uso consentite)

Le aree destinate all'edificazione seguono le norme e le limitazioni della zona B, sottozona Bb disciplinate dall'art. 33 comma 4 e dall'art 21 lettere a), c) e d).

Le utilizzazioni compatibili sono:

- a) residenziale e commerciale,
- b) produzione di servizi culturali.

Tutti gli immobili di nuova edificazione in conformità a quanto stabilito dal PUA avranno pertanto come destinazione d'uso quelle consentite.

Art. 11

(Zone comprese nel Piano Urbanistico Attuativo)

L'area del Piano è ripartita in n. 11 UMI i cui lotti hanno le seguenti superfici e destinazioni:

UMI 1: residenziale (3.115,00 mq)

UMI 2: residenziale (1.600,00 mq)

UMI 3: residenziale (1.250,00 mq)

UMI 4: verde pubblico attrezzato di quartiere (3.400,00 mq)

UMI 5: centro di aggregazione sociale – servizi culturali (820,00 mq)

UMI 6: parcheggi (850,00 mq)

UMI 7: viabilità pubblica (800,00 mq)

UMI 8: marciapiede pubblico (100,00 mq)

UMI 9: quinta ecologica (2.340,40 mq)

UMI 10: piazza pubblica (1.200,00 mq)

UMI 11: area commerciale (950,00 mq)

Art.12

(Elementi prescrittivi, parametri urbanistici ed edilizi)

Il Piano Urbanistico Attuativo nella sua interezza deve rispettare gli elementi prescrittivi, i parametri e gli indici urbanistici definiti dalle NTA della Variante al PRG del Comune di Napoli che sono raffrontati con quelli di progetto di seguito riportati:

- Superficie territoriale oggetto di pianificazione esecutiva in zona Bb
- Superficie minima d'intervento > 5.000 mq
- St in proprietà = mq 14.085,00
- Indice di fabbricabilità territoriale ammissibile = 2,0 mc/mq
- Volumetria ammissibile 2,0 mc/mq x 14.085,00 mq = 28.170,00 mc

Volumetria destinata alle residenze e al commercio

	Destinazione	Volumetria (mc)
UMI 1	residenziale	8.262,80
UMI 2	residenziale	8.262,80
UMI 3	residenziale	8.038,20
TOT. res		24.563,80
UMI 3	commerciale	709,80
UMI 11	commerciale	2.822,15
TOT. comm		3.531,95
TOT.	residenziale + commerciale	28.095,75

Le suindicate volumetrie rientrano nella volumetria massima ammissibile (volumetria residenziale e commerciale=28.170,00 mc).

In sede di progetto edilizio, per ogni UMI di edificazione privata potranno essere apportate le seguenti modifiche:

- Modifiche del numero di piani;
- Modifiche dell'andamento della viabilità interna alle UMI;
- Modifica dell'area di sedime degli edifici all'interno dell'area d'ingombro massimo nel rispetto degli assi di allineamento indicati nell'allegato 1 alle presenti norme.

Sono ammesse, nell'ambito della volumetria massima ammissibile, compensazioni volumetriche tra le UMI nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e funzionali degli edifici e dei limiti di altezza e di distanza fissati dal PUA.

Art.13

(Parametri quantitativi)

Per dimensionare e disciplinare gli interventi, il Piano Urbanistico Attuativo utilizza le caratteristiche e le definizioni contenute nelle presenti Norme Tecniche di Attuazione e quelle imposte dalla Variante al Piano Regolatore Generale vigente, dal Regolamento Edilizio Comunale, nonché quelle dettate dalle norme imposte da leggi e regolamenti regionali e nazionali.

Le volumetrie dei singoli fabbricati, sono state calcolate secondo quanto prescritto dalle NTA del Prg, dal Regolamento Edilizio Comunale e dalle norme di settore.

Art.14

(Zone destinate all'edificazione)

UMI 1: residenziale

Nella UMI 1, costituita da un unico lotto, è consentita la realizzazione di un edificio residenziale.

Il progetto piano volumetrico prevede per questa unità i seguenti parametri quantitativi:

Volume max insediabile= 8.262,80 mc

Altezza max = 22,70 metri

L'edificio sarà dotato di parcheggi pertinenziali interrati.

UMI 2: residenziale

Nella UMI 2, costituita da un unico lotto, è consentita la realizzazione di un edificio residenziale.

Il progetto piano volumetrico prevede per questa unità i seguenti parametri quantitativi:

Volume max insediabile = 8.262,80 mc

Altezza max = 22,70 metri

L'edificio sarà dotato di parcheggi pertinenziali interrati.

UMI 3: residenziale e commerciale

Nella UMI 3, costituita da un unico lotto, è consentita la realizzazione di un edificio a carattere residenziale e commerciale. Tale manufatto sarà costruito in aderenza all'edificio della UMI11.

Il progetto piano volumetrico prevede per questa unità i seguenti parametri quantitativi:

Volume max insediabile= 8.748,00 mc

Altezza max = 25,60 metri

L'edificio sarà dotato di parcheggi pertinenziali interrati.

UMI 4: verde pubblico attrezzato e sport

Nella UMI 4, costituita da due lotti, è consentita la realizzazione di attrezzature per il parco, tra cui un edificio da destinare a spogliatoi e servizi.

Il progetto piano volumetrico prevede per la suddetta unità i seguenti parametri quantitativi:

UMI 4 – 1 attrezzature parco (spogliatoi/servizi)

L'edificio sarà dotato di parcheggi pertinenziali esterni.

UMI 5: urbanizzazione secondaria

Nella UMI 5, costituita da un unico lotto, è consentita la realizzazione di un edificio destinato a centro di aggregazione sociale – servizi culturali.

L'edificio sarà dotato di parcheggi pertinenziali esterni.

UMI 11: commerciale

Nella UMI 11, costituita da due lotti, è consentita la realizzazione di un edificio a carattere commerciale di vicinato. Tale manufatto sarà costruito in aderenza all'edificio della UMI3.

Il progetto piano volumetrico prevede per questa unità i seguenti parametri quantitativi:

Volume = 2.822,15 mc

Altezza min = 3,30 metri Altezza max = 6,60 metri

L'edificio sarà dotato di parcheggi pertinenziali interrati.

Tutti i parcheggi previsti da progetto soddisfano gli standard urbanistici.

Art.15

(Caratteristiche architettoniche e tipologiche degli edifici)

UMI 1, 2, 3.

In queste unità è prevista la realizzazione di edifici residenziali multipiano le cui unità immobiliari sono servite dal corpo scala e dal nucleo ascensori. Il piano interrato dei fabbricati è destinato a parcheggio pertinenziale.

Si fa notare che al piano terra della UMI3 sono previste in parte delle attività commerciali e che la costruzione è in aderenza con la UMI11.

UMI 4

In quest' unità è prevista la realizzazione di un unico edificio (UMI 4-1), da destinarsi in parte a spogliatoi a servizio del campo da calcio a 5 e del campo polivalente pallavolo/basket.

L'altra porzione ospita servizi quali la guardiola, deposito attrezzi e servizi igienici a uso del parco.

Il corpo di fabbrica si sviluppa su di un unico livello.

UMI 5

In quest' unità è prevista la realizzazione di una struttura per la collettività rappresentata da un centro di aggregazione sociale-culturale, articolato su unico livello.

Gli spazi di sosta e parcheggio sono previsti all'esterno dell'edificio.

UMI 11

In quest' unità è prevista la realizzazione di edifici commerciali su di un unico livello, ad eccezione di una piccola porzione che si sviluppa su due piani e che è servita da corpi scala interni. Il piano interrato del fabbricato è destinato a parcheggio pertinenziale. La galleria commerciale si apre sulla piazza pubblica e rappresenta una porta al parco pubblico.

Art.16

(Accessi e recinzioni)

Le caratteristiche delle cancellate o dei muri di suddivisione tra confini di proprietà possono assumere tipologie edilizie diverse ma comunque in relazione ad un organico progetto di sistemazione delle aree scoperte di pertinenza, le recinzioni possono avere altezze variabili comunque non superiori a 3 metri.

Le recinzioni su spazi e strade pubbliche non possono invece superare un'altezza massima di 2,5 metri dal piano dell'area pubblica.

Le recinzioni saranno realizzate nelle seguenti tipologie:

- 1) Recinzioni metalliche costituite da elementi che permettano la permeabilità visiva.
- 2) Recinzioni costituite da siepi formate da arbusti sempreverdi associate a elementi metallici.

Art.17

(Sistemazione delle aree interne alle UMI)

All'interno della superficie fondiaria di pertinenza delle UMI, la sistemazione delle aree scoperte di pertinenza deve essere realizzata nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- percorsi pedonali principali e marciapiedi: saranno realizzati in materiale ecocompatibile.
- viabilità interna al PUA: saranno realizzati in asfalto o cemento colorato.
- spazi verdi: si dovrà prevedere l'utilizzo di un tappeto erboso, siepi e alberi di essenze tipiche prevalentemente autoctone dell'ambiente mediterraneo.

Art.18
(Viabilità)

I marciapiedi saranno eseguiti mediante le indicazioni della normativa vigente per quanto attiene il superamento delle barriere architettoniche per i portatori di handicap.

Sui marciapiedi della strada pubblica è previsto un sistema d'illuminazione su pali.

Art. 19
(Aree a verde pubblico)

La zona destinata a verde pubblico attrezzato è vincolata all'inedificabilità assoluta.

La sistemazione delle aree a verde pubblico, realizzata secondo il disegno contenuto nell'elaborato U_01, dovrà rispettare le seguenti norme prescrittive:

- le essenze arboree previste sono di tipo autoctono, mediterraneo e non portatrici di allergie;
- l'area sarà caratterizzata da ampie superfici trattate a prato, che dovranno avere caratteristiche di facile manutenzione, di resistenza al camminamento e alle variazioni di temperatura, nonché di crescita rapida.

Numerose panchine e cestini per i rifiuti saranno installati sulla piazza e nel parco permettendo la creazione di aree di sosta.

Art. 20
(Verde di pertinenza stradale)

L'area a verde di pertinenza stradale, contigua alla viabilità comunale, svolge la funzione di quinta ecologica così come definito dall'art. 55, comma 3, delle NTA della Variante al PRG vigente.

Sono ammessi interventi di "forestazione urbana" fermo restando le limitazioni indotte dalle norme di legge in termini di sicurezza stradale.

La sistemazione delle aree a verde della quinta ecologica di pertinenza stradale sarà realizzata secondo il disegno contenuto nell'elaborato U_06 .

Le essenze arboree previste sono di tipo autoctono, mediterraneo e non portatrici di allergie.

La distanza di piantumazione degli alberi sarà calibrata in modo da determinare una barriera di separazione tra l'area privata e Via Mario Palermo.

Parte III – Opere di urbanizzazione canalizzate

Art. 21

(Rete di smaltimento acque nere)

In relazione a quanto riscontrato in merito alla rete esistente si prevede il collegamento diretto al sistema fognario principale di via Mario Palermo e di via Madonnelle. La rete di progetto dovrà avere una pendenza media pari all' 1% e collegamenti capaci di ottimizzare i percorsi (cfr tavola n. U_08).

Il sistema fognario oggetto del presente intervento progettuale sarà costituito da tubazioni di scarico acque nere in PEAD conformi alla norma UNI 7613 – Tipo 303 in barre da sei metri cadauna, conformità certificata dall'Istituto italiano dei plastici, pozzetti prefabbricati in calcestruzzo vibrato di dimensioni 1000x1000xh variabile completi di chiusino in ghisa sferoidale classe D400.

Art. 22

(Rete di smaltimento delle acque bianche)

In relazione a quanto riscontrato in merito alla rete esistente si prevede il collegamento diretto al sopradescritto sistema fognario principale. La rete di progetto dovrà avere una pendenza media pari all'1% e collegamenti capaci di ottimizzare i percorsi (cfr. tavola n. U_08).

Il sistema fognario oggetto del presente intervento progettuale sarà costituito da tubazioni di scarico in PEAD conformi alla norma UNI 7613 – Tipo 303 in barre da sei metri cadauna, conformità certificata dall'Istituto italiano dei plastici, pozzetti prefabbricati in calcestruzzo vibrato di dimensioni 1000x1000xh variabile completi di chiusino in ghisa sferoidale classe D400.

Art. 23

(Rete idrica)

In prossimità dell'area oggetto di PUA sono presenti condotte di acqua potabile dell'Ente Erogatore sia in corrispondenza di via Mario Palermo che di via Madonnelle.

Per i collegamenti di predisposizione si dovranno ottimizzare i percorsi e ridurre i costi di allacciamento.

L'impianto idrico oggetto del presente intervento sarà costituito da tubazioni in ghisa sferoidale UNI EN 545/95 ISO 2531 e conforme al DM n°174 del 06/04 /04 (in sostituzione della Circolare del Ministero della Sanità n°102 del 02/12/78), in esecuzione interrata (H = -1,00 mt) e pozzetti prefabbricati in calcestruzzo vibrato di dimensioni 1200x1200x1800 mm, completi di chiusino in ghisa sferoidale classe D400.

Nell'elaborato di progetto è riportata la compatibilità delle reti esistenti con quanto di nuova realizzazione (cfr. tavole n U_10 e U_11).

Art. 24

(Rete di pubblica illuminazione)

La progettazione dell'impianto d'illuminazione pubblica stradale dovrà prevedere l'applicazione della norma UNI 10819 nonché delle leggi regionali sull'inquinamento luminoso (per la Regione Campania vale la legge n° 12 del 25/07/2002 riguardante anche le norme sul consumo energetico).

Nelle diverse fasi di progettazione dovranno essere rispettate le seguenti principali norme di riferimento:

- CEI 64-8
- CEI 64-7
- UNI 10819
- UNI 10439/1995
- R.C. n° 12 del 25-07-2002
- R.C. n°87 del 24-06-2003
- CIE n° 136 – 2000 (Guida all'illuminazione delle aree urbane).

I componenti dell'impianto avranno i seguenti requisiti:

- efficienza luminosa nominale delle lampade: almeno 90 lm/W;
- rendimento degli alimentatori delle lampade a scarica: almeno 90 %;
- rendimento ottico degli apparecchi d'illuminazione: almeno 90 %;
- impianto di tipo stradale con impiego di armature stradali: emissione massima 5 cd/klm a 90° e 0 cd/klm a oltre 90°;
- per il progetto saranno applicati i valori minimi riportati dalla norma UNI 10439/1995 recante disposizioni sui requisiti illuminotecnici delle strade con traffico motorizzato;
- i corpi illuminanti saranno della categoria cut –off con classe di isolamento 2;
- le lampade saranno del tipo SAP T 100S;
- presenza di un regolatore del flusso luminoso per la riduzione dei consumi energetici, avente rendimento non inferiore al 97%, in grado di assicurare una riduzione dei consumi notturni di almeno il 30%;
- Il valore d'illuminamento previsto è >20 lux.

E' previsto il montaggio di corpi illuminanti di classe 2, montati a testa palo, del tipo cut-off equipaggiati con lampade SAP T da 100W cad (tavola U_12).

Alla base di ciascun palo, oltre al basamento di sostegno , sarà realizzato un pozzetto ispezionabile, munito di chiusino in ghisa carrabile, avente la funzione di accesso al cavidotto interrato nonché alla cassetta di alimentazione di ciascun palo.

Il cavidotto sarà realizzato da una coppia di tubazioni corrugate, in PVC a doppia parete, ϕ 110, che saranno attestate in camerette di adeguate dimensioni, alle due estremità del citato cavidotto, per il raccordo eventuale ad altri impianti esistenti in zona, ovvero al punto di alimentazione dedicato, del quale saranno definite posizionamento e caratteristiche in successiva fase progettuale.

Gli impianti saranno tutti protetti dai contatti diretti nonché indiretti e corto circuito mediante l'uso di adeguate apparecchiature di protezione elettriche, installate su quadri elettrici dedicati.

Art. 25

(Rete di distribuzione dell'energia elettrica)

La zona interessata dal progetto PUA, sarà servita dall'ENEL a mezzo linee MT (tensione 9000/20000V) derivate dall'anello di Media Tensione, in considerazione delle potenze elettriche necessarie per l'utilizzo degli edifici previsti.

La rete MT di nuova realizzazione sarà derivata dalla linea esistente ove sarà realizzata una apposita ed adeguata cameretta stradale da utilizzarsi per il collegamento a cura ENEL della nuova rete, nell'anello MT esistente. Da tale cameretta avrà origine il cavidotto interrato predisposto con tubazioni in pvc a doppia parete. Il citato cavidotto sarà intervallato con pozzetti di transito e derivazione, posati con un'interdistanza di mt. 20 circa, muniti di chiusino carrabile in ghisa.

Art.26

(Rete telefonica e telematica)

La rete di distribuzione telefonica e telematica prevedranno la realizzazione di un cavidotto interrato atto a collegare le reti già esistenti. Il collegamento sarà realizzato in prossimità dei fabbricati di progetto (tavola U_13).

Ciascun edificio sarà servito con un cavidotto in derivazione dal ramo principale, attestato in locale destinato ad accogliere le apparecchiature di consegna dei flussi telefonici e telematici degli eventuali vari concessionari prescelti dagli utenti.

Il cavidotto sarà interrato e realizzato con tubazioni in pvc a doppia parete e sarà completo di pozzetti di transito e/o di derivazione verso le utenze, muniti di chiusini carrabili in ghisa, il tutto posato a un'adeguata distanza dal cavidotto delle reti elettriche ENEL e Pubblica.

In ciascun punto di collegamento del nuovo cavidotto con le reti esistenti cui allacciarsi sarà realizzata una cameretta idonea al collegamento dei cavi.

Art. 27

(Rete di distribuzione del gas)

In prossimità dell'area oggetto di PUA sono presenti condotte di gas metano dell'Ente Erogatore, ubicate in via Madonnelle.

Per i collegamenti di predisposizione si è cercato di ottimizzare i percorsi al fine di ridurre i costi di allacciamento.

L'impianto di distribuzione gas metano oggetto del presente intervento sarà costituito da tubazioni in acciaio, rispondente al DM 24/11/1984 "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale", in esecuzione interrata (H = -1,00 mt) ad elevata resistenza per condotto di trasporto gas in pressione e pozzetti prefabbricati in calcestruzzo vibrato di dimensioni 1000x1000x1000 mm, completi di chiusino in ghisa sferoidale classe D400.

Nell'elaborato di progetto è riportata la compatibilità delle reti esistenti con quanto di nuova realizzazione (cfr. tavola n .U_09).

Parte IV – Disposizioni integrative e finali

Art. 28

(Rimando alle NTA della Variante al PRG del Comune di Napoli, al R.E.C. ed alle Leggi Regionali)

Per quanto non incluso nelle prescrizioni specifiche contenute nelle presenti Norme, si rinvia alle NTA della variante al PRG, al Regolamento edilizio comunale, ed alle disposizioni di legge prevalenti sul medesimo, con particolare riferimento ai seguenti argomenti:

- esecuzione dei lavori, verifiche, certificati di utilizzazione e sanzioni;
- norme progettuali specifiche per gli immobili;
- norme e requisiti tecnologici per gli immobili e requisiti tecnologici degli impianti;
- norme di conduzione e modalità di esecuzione dei lavori;
- norme igienico-sanitarie.

Si rinvia inoltre alla Legge Regionale n. 14/82 e alla Legge Regionale n. 16/04 ed altre disposizioni e prescrizioni qui non richiamate.

Art. 29

(Applicazione del DM 236/89 - Barriere architettoniche)

Gli immobili dovranno soddisfare il requisito di accessibilità per i disabili secondo le prescrizioni e le indicazioni di cui alle leggi vigenti in materia (legge n. 118 del 30 marzo 1971 (art. 27), legge n. 13 del 9 gennaio 1989, Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, nonché del D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996.

